Si accentua la lotta contro il regime

Assemblee e comizi a Madrid per l'amnistia e le libertà politiche

Duemila sindacalisti antifascisti riuniti in una chiesa con Camacho - 10 mila manifestanti a Madrid, 20 mila a Barcellona - Arresti e condanne per l'omaggio a Garcia Lorca

MADRID, 23

Più di duemila delegati dei sindacati antifascisti illegali capeggiati da Marcelino Camacho hanno tenuto ieri sera una assemblea generale senza precedenti in una Chiesa del centro a Madrid. La riunione, la prima del genere nella provincia di Madrid, si è svolta a cinque giorni dalla assemblea nazionale indetta per domenica in una zona periferica di Madrid, sfidando il divieto governativo.

Secondo fonti informate, reparti della guardia civile e di polizia hanno sorvegliato la Chiesa da lontano, senza intervenire.

Camacho ha detto ai delegati che le Commissioni Operaie continueranno a battersi per la legalizzazione dei sindacati e per il rispetto dei diritti dei lavoratori. «Le commssioni sono per gli operai quello che l'acqua è per i pesci», ha aggiunto, denunciando poi «le riforme preparate dal governo il cui scopo è di isolare o ridurre al silenzio le commissioni».

La assemblea è stata introdotta da padre Francisco Garcia Salve, gesuita e attivista sindacale, più volte arrestato e condannato.

La polizia è intervenuta in forze, ieri sera, facendo uso di gas lacrimogeni e di sfollagente per disperdere circa 10 mila manifestanti che, radunatisi nel centro di Madrid per protestare contro il carovita, hanno successivamente scandito «slogan» antigovernativi ed a favore dell'amministia per i prigionieri politici.

La manifestazione contro il caro-vita, autorizzata dal governo, era stata organizzata da associazioni di casalinghe e da alcuni comitati di quartiere e doveva durare solo trenta minuti, ma i manifestanti, tra cui numerose donne, hanno continuato a lungo a scandire in coro «slogan» come «amnistia e libertà», «il popolo unito non sarà sconfitto» e «abbasso il governo».

E' stato a questo punto che la polizia è intervenuta inseguendo ed arrestando diversi manifestanti all'interno di locali pubblici e colpendone altri. I tavolini di alcuni caffè della centralissima Gran Via sono stati rovesciati mentre gruppi di agenti cercavano di disperdere i dimostranti nella vicina Plaza de Espana con un nutrito lancio di gas lacrimogeni. Cinquanta persone sono state tratte in arresto, ma in parte poi rilasciate.

Ieri, a Barcellona, 20 mila cittadini avevano partecipato ad un comizio socialista.

Sempre a Madrid, due membri della organizzazione di guerriglia basca E.T.A. sono stati condannati ieri a 14 e 18 anni di reclusione sotto l'accusa di aver incendiato, nell'agosto 1973, una libreria a Bilbao. Si tratta di Francisco Javier Aya, detto Zulaica, contumace, e di Josè Miguel Retolaza.

Il direttore della rivista di sinistra Doblon, Josè Antonio Martinez Soler, si è dimesso per asseriti «motivi personali». Tre mesi fa era stato rapito e torturato dopo aver pubblicato un articolo sulla guardia civile. Tornato libero, aveva promesso di continuare il suo lavoro nonostante minacce di morte anonime a lui e alla famiglia.

A Granada, numerose persone, fra cui il poeta Juan Garcia Perez (Juan de Loxa), sono state condannate al pagamento di ammende in relazione all'atto di omaggio in onore del poeta Federico Garcia Lorca celebrato il 5 giugno scorso nella città di Fuente Vaqueros.

L'ammenda inflitta a Juan Garcia Perez è di 10.000 pesetas (circa 130.000 lire) «per aver rivolto critiche che hanno messo in ridicolo le istituzioni nazionali e le autorità che le incarnano, definite come socialmente riprovevoli».

L'atto di omaggio in onore di Garcia Lorca venne celebrato pubblicamente alla presenza di migliaia di persone fra cui numerosi intellettuali e artisti. Nel corso della cerimonia venne ricordata la fucilazione del poeta durante la guerra civile spagnola e furono letti alcuni brani delle sue opere.

In una dichiarazione pubblicata dall'agenzia «*Cifra*», il presidente del «Consiglio dei lavoratori», Zapico, ha affermato oggi che sarebbe «opportuna» la legalizzazione del Partito comunista spagnolo.

Zapico auspica inoltre «il riconoscimento, al più presto possibile, di tutte le tendenze e di tutte le opinioni rappresentate in seno alla classe operaia».

Sull'influenza dei partiti politici da parte dei sindacati, il presidente del «Consiglio dei lavoratori», che è il sindacato ufficiale spagnolo, afferma che «le organizzazioni sindacali debbono respingere ogni ingerenza da parte dei movimenti politici», ma sottolinea che sarebbe «irrealista credere che i sindacati saranno un giorno totalmente indipendenti dai partiti».

• • •

NEW YORK, 23

La «Nuclear Regulatory Commission», (commissione governativa per l'energia atomica) ha approvato dopo lungo dibattito, con 3 voti contro 1, la vendita alla Spagna di un reattore nucleare, del costo di 37 milioni di dollari, da parte della società «Westinghouse». Come è noto, gli Stati Uniti hanno approvato da tempo l'esportazione in Spagna di otto reattori nucleari, due dei quali producono già energia elettrica.

E' stata la prima volta che la commissione, creata nel 1975 per succedere alla «Atomic Energy Commission», ha

Secondo il membro dissenapprovato una licenza per la esportazione di attrezzature o combustibile nucleari senza un voto unanime.

Secondo il membro dissenziente, il dottor Victor Gilinsky, il relativo contratto non conteneva sufficienti garanzie per prevenire l'impiego del reattore nella fabbricazione di ordigni bellici nucleari. Gilinsky aveva quindi proposto lo inserimento di una clausola in base alla quale la Spagna sarebbe stata costretta ad usare come combustibile solo uranio fornito dagli USA, il che avrebbe automaticamente richiesto maggiori controlli sul «plutonio» — l'esplosivo nucleare necessario per la fabbricazione di ordigni — prodotto dal reattore.

Il dipartimento di Stato americano ha accolto con soddisfazione la ratifica da parte del Senato del trattato che concede agli stati Uniti la possibilità di usare per un ulteriore quinquennio le basi militari in Spagna in cambio di un aiuto economico di 1,2 miliardi di dollari.

MADRID — Il corteo nella capitale spagnola contro il carovita

Su invito di Ford e Kissinger

Moro, Rumor e Colombo andranno a Portorico per il «vertice» economico

Le prospettive italiane «al posto d'onore» tra i problemi politici - Protesta la commissione della CEE

Gli onorevoli Moro, Rumor e Colombo rappresenteranno l'Italia al «vertice» dei sette maggiori paesi industriali dell'occidente, convocato per domenica e lunedì a Portorico, su iniziativa del presidente americano, Ford. Ne dà notizia una nota dell'ANSA, la quale precisa che al convegno parteciperanno il presidente francese Giscard d'Estaing e i capi di governo di Gran Bretagna, Callaghan, della Repubblica federale tedesca, Schmidt, del Giappone, Takeo Miki, del Canada, Trudeau, oltre ai ministri degli esteri e finanziari. Non ci saranno i rappresentanti della CEE: l'estensione dell'invito al presidente della commissione CEE, Ortoli, e al presidente di turno del Consiglio dei ministri, Thorn, è rientrata, sembra soprattutto per l'opposizione francese.

Il risentimento dei paesi minori della CEE, già manifestato in occasione dell'analogo vertice dello scorso anno a Rambouillet, è uno dei motivi per i quali alla riunione di Portorico si tende a dare un carattere in meno possibile formale. Come già a Rambouillet, ha ripetuto ieri il segretario al tesoro americano, Simon, non saranno prese «decisioni vitali». Formalmente non esiste nemmeno un vero e proprio ordine del giorno.

Saranno affrontati tre gruppi di problemi: quello economico-monetario, quello energetico e quello del Terzo Mondo.

I tre gruppi di problemi, nota l'ANSA, corrispondono esattamente ai tre «settori di sfida» indicati ai paesi industrializzati, lunedì scorso, dal segretario di Stato americano, Kissinger alla riunione OCSE di Parigi: «Rafforzamento della compattezza e della prosperità delle democrazie occidentali, sforzo internazionale per promuovere lo sviluppo economico e un rapporto costruttivo di lungo periodo tra il mondo industriale e quello in via di sviluppo, nuovi problemi posti dalle relazioni economiche con il mondo comunista».

Secondo l'agenzia, si parlerà anche di problemi politici e, tra questi, «il posto d'onore spetta alle prospettive dell'Italia dopo il voto del 20 giugno».

• • •

BRUXELLES, 23

Il portavoce della commissione della CEE ha deplorato oggi che la Comunità europea non sia presente in quanto tale al «vertice» economico di Portorico.

Il portavoce ha precisato che la posizione della commissione, che era favorevole alla presenza della comunità, rappresentata dal presidente del consiglio e dal presidente della commissione, era giustificata dal fatto che durante questa conferenza saranno trattate questioni inerenti agli interessi della Comunità europea.

La commissione deplora che questa considerazione non sia prevalsa e spera che gli Stati membri presenti si adoperino affinchè i risultati della conferenza siano conformi agli interessi della CEE, essendo sottinteso che nessuna decisione sarà presa nei campi di competenza comunitaria.

Da oltre una settimana i minatori hanno incrociato le braccia

I comunisti boliviani lanciano un appello per lo sciopero generale

Due lavoratori uccisi nelle miniere Siete Suyos e Animas — Tolto lo stato d'assedio in Colombia — Detenuti da un anno i dirigenti socialisti cileni Ponce, Lorca e Lagos

CARACAS, 23.

(Prensa Latina). Il partito comunista boliviano (che agisce nella clandestinità) ha esortato gli operai dell'industria a unirsi allo sciopero generale a tempo indefinito in atto da più di una settimana nel settore minerario di Stato e privato. Esiliati boliviani nel Venezuela hanno informato che l'organizzazione comunista ha distribuito un comunicato nei quartieri di La Paz, capitale della Bolivia, dove sono concentrati circa ventimila operai, invitando a un arresto generalizzato del lavoro. I comunisti sostengono la rivendicazione di un salario minimo di quattro dollari al giorno.

Intanto i lavoratori del sottosuolo continuano lo sciopero che investe la quasi totalità del settore minerario nazionalizzato e cinque giacimenti privati in segno di protesta per i bassi salari e la mancanza di libertà sindacali.

I dirigenti dei minatori che non sono stati ancora arrestati hanno detto che il movimento di sciopero si prolungherà fintanto che durerà l'occupazione militare dei centri di lavoro. Il regime del dittatore Banzer mantiene infatti le province di Oruro, di Potosi e tutti i distretti dove hanno sede miniere dello Stato, sotto controllo militare. Lo sciopero si è aggravato nel corso delle ultime ore in seguito alla morte di due lavoratori avvenuta nel corso del tentativo dell'esercito di occupare le miniere *Siete Suyos* e *Animas*. Il comando congiunto delle forze armate boliviane ha comunicato che gli operai uccisi appartenevano a un gruppo che ha attaccato le forze d'occupazione con candelotti esplosivi. Il sindacato dei minatori ha però comunicato che i due lavoratori uccisi, Rufino Colque Flores e Ignazio Colque Esquite, sono morti nel loro domicili colpiti dai proiettili dei militari.

Il ministro boliviano dell'Interno ha confermato oggi la deportazione in Cile di 25 persone accusate di «complicità in atti sovversivi di estrema sinistra». Tra di loro si trovano Victor Lopez, Arturo Crespo e Sinforoso Cabrera dirigenti dei minatori in sciopero.

Lo sciopero dei minatori boliviani è cominciato il 9 giugno scorso nelle miniere *Siglo Veinte* e *Catavi* e si è generalizzato il 14 giugno nel resto dei giacimenti boliviani. In quei giorni gli studenti di sette università e gli operai di alcune fabbriche hanno ugualmente deciso di scendere in sciopero in appoggio ai minatori, il settore più combattivo e più importante dell'economia del paese.

• • •

BOGOTA' 23.

Il governo colombiano ha tolto lo stato d'assedio, che era stato introdotto nel paese il 26 giugno dell'anno scorso, con la giustificazione di una situazione di «violenza politica» e contro la criminalità comune. Il presidente Alfonso Lopez Michelsen ha affermato che «l'ordine è stato ristabilito» nel paese, e che quindi è possibile tornare alla «prassi costituzionale normale».

Si rileva peraltro che se il fatto specifico all'origine dello stato d'assedio, e cioè la crisi fra studenti e governo culminata in violenti scontri con le forze dell'ordine, appare in questo momento superata, e proprio in questi giorni è stata riaperta la università di Bogotà, chiusa in aprile, è anche vero che nè l'attività di guerriglia nè i rapimenti nè il traffico di stupefacenti (nonostante la cattura di maggiori quantitativi di cocaina) sono scomparsi. Appena ieri, un gruppo di guerriglieri ha attaccato una pattuglia dell'esercito della valle del Magdalena, uccidendo un soldato e ferendone vari altri.

Lo stato d'assedio vietava le dimostrazioni e attribuiva competenze penali a speciali tribunali militari, che ora saranno soppressi.

• • •

Homero Julio e Manuel Fernandez, rappresentanti del Partito socialista cileno in Italia, hanno rivolto un appello ai partiti democratici e alle organizzazioni studentesche e sindacali per un ulteriore impegno nella campagna per la liberazione di Exequiel Ponce, Carlos Lorca e Ricardo Lagos da un anno nelle prigioni di Pinochet nonostante la Giunta non voglia riconoscere la loro detenzione.

Exequiel Ponce, operaio portuale e dirigente sindacale, rivestiva la massima responsabilità nel lavoro clandestino del partito; Carlos Lorca, segretario della gioventù socialista e deputato, era anche egli della direzione clandestina; Ricardo Lagos, studente e dirigente universitario era collaboratore dei due compagni. I tre dirigenti arrestati — continua l'appello — «ad un anno dal loro arresto continuano ad essere vittime delle brutali torture che hanno caratterizzato il regime fascista di Pinochet».

Gli Stati Uniti ritirano i loro militari da Quemoy

TAIPEI, 23

Gli Stati Uniti hanno deciso di ritirare i consiglieri americani che si trovano nelle isole Quemoy e Matsu, situate al largo delle coste della provincia cinese del Fukien. L'annuncio ufficiale è stato dato oggi a Taipei. Un portavoce militare americano ha precisato che i consiglieri, un ufficiale e due soldati, vengono ritirati per la diminuita tensione internazionale e in seguito alla riduzione di effettivi del gruppo di consiglieri militari americani a Taiwan.

Colpito da una crisi cardiaca

In gravi condizioni Pinheiro de Azevedo

Domenica prossima si dovrebbero svolgere le elezioni presidenziali e l'ammiraglio è uno dei 4 candidati

OPORTO, 23

Il primo ministro portoghese José Pinheiro de Azevedo è stato ricoverato questa mattina all'ospedale di Oporto per un attacco cardiaco. Le sue condizioni sono gravissime. L'ammiraglio de Azevedo, che è uno dei quattro candidati alla presidenza della Repubblica, si trovava nel Nord del Portogallo per la campagna elettorale. La crisi lo ha colpito al termine di una conferenza stampa; trasportato subito in ospedale, vi è giunto, secondo un bollettino medico, in stato di incoscienza per arresto delle funzioni cardiorespiratorie: sottoposto a massaggio cardiaco, le sue condizioni sono migliorate, ma la prognosi è ancora riservata e l'ammiraglio è sottoposto a vigilanza permanente in sala di rianimazione.

Nel pomeriggio era addirittura circolata la voce della sua morte, ma è stata subito smentita.

Pineiro De Azevedo ha 59 anni ed è primo ministro dal settembre dello scorso anno. Viene considerato il principale avversario del generale Ramalho Eanes alle elezioni presidenziali di domenica prossima, 27 giugno.

In base alla Costituzione portoghese, se il primo ministro morisse le elezioni sarebbero rinviate e verrebbe riaperto tutto il processo elettorale, con una nuova presentazione di candidati. Le elezioni si terranno invece alla data stabilita se l'ammiraglio farà giungere una rinuncia 48 ore prima del 27 giugno.

Il generale Eanes ha inviato a De Azevedo un telegramma in cui augura una pronta guarigione.

Clima di intimidazione nelle università

A Bonn oltre ventimila studenti in piazza contro il Berufsverbot

Un processo di smantellamento dei diritti democratici - Nessuno esprime le proprie posizioni politiche per paura di non trovare il posto di lavoro Condannata all'ergastolo una militante di estrema sinistra

BONN, 23

Si estende in Germania il movimento di protesta contro il *Berufsverbot*, la vergognosa e antidemocratica legge che permette di interdire ogni pubblico impiego a coloro che professano idee di sinistra, presentandoli come «nemici della Costituzione». Ieri a Bonn si è svolta una grande manifestazione studentesca che ha visto la presenza di oltre 20.000 giovani.

Gli studenti, giunti da tutta la Repubblica federale, hanno denunciato il pesante clima di intimidazione e repressione che vige oggi nelle Università tedesche. Il governo ha creato un'atmosfera di paura, hanno detto; nessuno paria: il rischio di essere considerati «estremisti», anarchici, o nemici dell'ordine costituzionale è troppo alto. Gli studenti hanno paura di non trovare lavoro al termine degli studi, per cui tutti o quasi evitano dibattiti e non esprimono convinzioni politiche.

Questo stato di insicurezza, hanno aggiunto i manifestanti, che si erano riuniti ordinatamente nella piazza centrale di Bonn, viene aggravato dai numerosi esempi di «processi alle intenzioni», e dalla riforma del codice di procedura processuale, che permette alle autorità di limitare i diritti degli imputati e degli avvocati difensori. In RFT, cioè, hanno concluso, si è di fronte ad un «processo di smantellamento dei diritti democratici» che non può lasciare indifferenti l'opinione pubblica nazionale ed internazionale.

Durante la manifestazione è stato anche approvato un documento contro l'*Apartheid* in Sudafrica e contro le feroci e sanguinose repressioni del governo razzista.

• • •

Per la prima volta dalla fine della guerra un tribunale federale ha pronunciato una condanna all'ergastolo in un processo contro militanti di estrema sinistra.

La principale imputata, Ilse Jandt, di 38 anni, è stata ritenuta colpevole di avere organizzato con altri cinque membri del gruppo «*Movimento due giugno*» la «esecuzione» dello studente Ulrich Schmuecker (22 anni), dopo che dal gruppo era stato accertato il «tradimento» di quest'ultimo. Altri cinque giovani sono stati condannati a pene dai quattro agli otto anni.

Giudizi di Carter sul voto in Italia

NEW YORK, 23

Jimmy Carter, il probabile candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti debbono farla finita con la politica del «cavaliere solitario» e puntare invece alla cooperazione con altre nazioni democratiche.

Durante il suo discorso, Carter si è allontanato dal testo scritto per accennare ai problemi dell'Italia, affermando: «Mentre è troppo presto per valutare il risultato finale delle elezioni italiane di questa settimana, e anche se tale risultato è motivo di qualche sollievo nella misura in cui il Partito comunista non è riuscito a conquistare la maggioranza, è chiaro che il problema politico dell'Italia è causato dal malessere di fondo della società italiana. Il trovar rimedio a questo continuo malessere richiede non soltanto un atto di volontà fondamentale da parte dei dirigenti politici italiani, ma pazienza e rilevante assistenza da parte dei vicini dell'Europa occidentale come pure degli Stati Uniti. Per questa necessaria assistenza noi dobbiamo offrire la nostra più attenta e benevola considerazione».

Carter ha fatto seguire questo riferimento all'Italia ad uno dei più diretti passaggi con cui ha inteso sottolineare la necessità di una politica estera americana che rifletta realisticamente ciò che avviene nel mondo senza venire meno ai basilari principi del paese. «Il processo democratico può portare al potere in qualche paese partiti e leaders le cui ideologie non sono condivise da molti americani», ha detto Carter, aggiungendo: «Potremmo non esser soddisfatti di tali cambiamenti, e certamente non potremmo incoraggiarli. Ma se dobbiamo restare fedeli ai nostri basilari principi, dobbiamo rispettare i risultati di elezioni democratiche e il diritto dei paesi di scegliere liberamente. Dobbiamo imparare a convivere con opinioni diverse, e possiamo continuare a cooperare sempre che questi partiti politici rispettino gli esistenti impegni internazionali, e dimostrino di non essere soggetti a direttive politiche esterne. La comunità delle nazioni democratiche deve escludere solo coloro che escludono se stessi respingendo la democrazia stessa».

«E' venuto per noi il momento — ha detto Carter in ciò che egli stesso ha definito "un importante discorso" preparato per la "*Foreign Policy Association*" — di cercare una *partnership* fra il Nord America, l'Europa occidentale e il Giappone». «Dobbiamo riconoscere — ha detto ancora — che negli scorsi anni i nostri alleati dell'Europa occidentale sono stati profondamente preoccupati, e giustamente, per i nostri rapporti unilaterali con l'Unione Sovietica».

NOVITA' E SUCCESSI

SALUTE E AMBIENTE DI LAVORO
L'esperienza di Terni
a cura di L. Briziarelli, S. Del Bianco, A. Sabatini, P. Santacroce, A. Sturlese
«Riforme e potere», *pp. 228, L. 3.500*

Antonietta Acciani RENATO SERRA
Contributo alla storia dell'intellettuale senza qualità
«Ideologia e società», *pp. 234, L. 3.500*

LA CRISI DEGLI ANNI '70 NEL DIBATTITO MARXISTA
Saggi di analisi e teoria economica
a cura di Liliana Bàculo
«Dissensi», *pp. 298, L. 3.000*

Virgilio Mura
CATTOLICI E LIBERALI NELL'ETÀ GIOLITTIANA
Il dibattito sulla tolleranza

«Temi e problemi», *pp. 270, L. 4.000*

Luigi Campiglio
LAVORO SALARIATO E NOCIVITÀ
Infortuni e malattie del lavoro nello sviluppo economico italiano
«Movimento operaio», *pp. 340, L. 4.500*

Francesco Renda
IL MOVIMENTO CONTADINO IN SICILIA
e la fine del blocco agrario nel Mezzogiorno
«Dissensi», *pp. 120, L. 1.800*

BANCARI E BANCHIERI
Istituti finanziari e rapporti sociali di produzione
Saggi a cura di Renzo Stefanelli
«Riforme e potere», *pp. 224, L. 3.000*
seconda edizione

Raymonde Temkine
IL TEATRO LABORATORIO DI GROTOWSKI
«Atti», *pp. 240, L. 2.500*
seconda edizione

Franco Cassano
MARXISMO E FILOSOFIA IN ITALIA 1958-1971
«Ideologia e società», *pp. 400, L. 4.500*
seconda edizione

Anthony Storr
L'AGGRESSIVITÀ NELL'UOMO
«Temi e problemi», *pp. 154, L. 3.000*
seconda edizione

DE DONATO
Lungomare N. Sauro 25 Bari

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.500, trimestrale 16.900. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 48.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.550. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale Edizione generale: feriale L. 1.000, festivo L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 250; Firenze e provincia: festivo L. 350; Toscana: festivo L. 200; Napoli-Campania: L. 150-200; Regionale centrosud: L. 100-150; Milano e Lombardia: feriale L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna: L. 275-500, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria L. 200-250; Modena: L. 150-280, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 130-250; Emilia Romagna: L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Regionale Emilia (solo feriale): L. 350, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte: L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie ed. nazionale L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300 per parola, Centro-sud L. 250 per parola; partecipazioni lutto L. 250 per parola ogni edizione, + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

KANGOL®
la cintura a "braccio rigido" con 5 garanzie di sicurezza

trattenimento trasversale
trattenimento diagonale
self-control del trattenimento
attacco terminale rigido
aggancio e sgancio con una sola mano

allora, per difenderti attacca KANGOL
La cintura omologata CEE.

in AUTO PARTI Distributore esclusivo.